



## SINISTRA e LIBERTÀ: nasce una storia nuova

*dall'intervento conclusivo  
di  
NICHI VENDOLA all'As-  
semblea Nazionale del 20  
settembre*

L'Italia è un paese irrecognoscibile. È un paese smarrito. È come se improvvisamente si fosse disciolto il suo spirito repubblicano, il patto costitutivo, la sua religione civile, l'idea di sé, l'auto-narrazione, l'auto-identificazione, è come se improvvisamente si fosse sbriciolata. Un grande storia che era passata dal risorgimento alla resistenza ed aveva fatto del dopoguerra l'incontro tra le istanze della cultura del movimento operaio e grandi eredità della cultura liberal-democratica. Un paese che nella vicenda della prima repubblica, al netto di tutte le ombre, era già stato segnato dal protagonismo di grandi corpi collettivi ed aveva visto nella politica la principale proprietà pubblica. Una pratica diffusa, sedimentata nei territori, una pratica di appropriazione del senso della vita.

Siamo in un'altra Italia e talvolta la polemica berlusconiana non ci dà l'agio e il tempo di mettere a fuoco il berlusconismo. Per comprenderne bene il marchingegno riproduttivo, per guardare nella sostanza di potere e quella ideologica. Troppa invettiva antiberlusconiana e poca conoscenza di un fatto per me drammaticamente importante: Berlusconi è l'autobiografia di questa nazione. E' il figlio di un'Italia in cui alla scomparsa dei grandi partiti di massa, di grandi protagonisti collettivi si è sostituito il galleggiamento delle corporazioni, delle lobbies, dei localismi. **L'Italia del frammento**, o come dice De Rita: L'Italia della mucillagine. Berlusconi è figlio esattamente di una ricomposizione volgare, volgarmente ideologica dell'Italia delle mille ferite, dei mille frammenti, dell'Italia delle scissioni.

O guardiamo questo punto, che è molto più per noi provocatorio di quanto non sia trovare uno slogan o cavarcela con una maledizione. Siamo in un sultanato... Ma come è stato possibile? ... Questo non riguarda solo la malizia dell'avversario. Compagne e compagni questo riguarda noi, la nostra lunga subalternità culturale, la perdita di autonomia! E dobbiamo cer-

care in qualche maniera anche di ricostruire i fondamentali della discussione pubblica sottraendoci alla spirale della ritorsione polemica.



La tragedia in questo paese è la fine della mobilità sociale, la tragedia in questo paese è la **generalizzazione della precarietà** come destino, questo è il punto. Oggi noi dobbiamo avere pratiche sociali e pratiche politiche per consentire davvero l'organizzazione di una lotta sistemica contro la principale minaccia alla civiltà, contro la precarietà che uccide il destino delle giovani generazioni. E' una battaglia, e scusatemi se mi soffermo su questo, che va fatta in forme non minoritarie. La lotta contro la precarietà può richiamare immediatamente modelli minoritari di lotta politica e sociale. La precarietà non è il tema di quote marginali di giovani lavoratori, la precarietà è il tema generale dell'attuale organizzazione del mercato del lavoro. O siamo in grado di identificare così il problema, e quindi di costruire una proposta generale che abbia un'ambizione egemonica, oppure saremo un volantino aggiunto agli altri e non una piattaforma politica che coglie persino la crisi antropologica che c'è dentro la generalizzazione delle forme di precarietà.

Dobbiamo raccontare il disagio sociale per come esso oggi si manifesta, e qui c'è il ruolo specifico della sinistra, badate, perché è vero quello che scrivono tanti giornali - gli attentati alla libertà d'informazione, al diritto di critica, al diritto di cronaca - ma il punto è che se noi non mettiamo in connessione l'assedio che vi è al diritto che riguarda una libera informazione e in generale ai diritti di libertà, una connessione con l'aggressione che vi è al mondo del lavoro, alle sue tutele, alle mille solitudini che oggi tornano a rattraversarlo. Si colpi-

sce la libertà oggi di un giornale, si intimidisce, si usa il ricatto, ma perché questo è una specie di prova generale del tentativo di intimidazione del conflitto sociale, che invece legittimamente deve tornare ad esprimersi contro la politica economica e sociale del governo Berlusconi.

Dobbiamo avere un'attenzione precisa per l'Italia di oggi. Quello che sta accadendo nel mondo della scuola è l'altra faccia della medaglia di quello che accade nel mercato del lavoro. E' come se avendo segnato il destino produttivo delle giovani generazioni dal paradigma della precarietà, oggi debba seguire una riorganizzazione della **scuola come pedagogia della precarietà**, l'asse della didattica modello Gelmini.

Questa vicenda della scuola interroga tutti, interroga le famiglie, interroga il mondo della scuola. Però, in qualche maniera quella rabbia è come ipotecata. E' come se ciascuno la vive avendo la consapevolezza che essa è destinata alla sconfitta. E talvolta anche noi abbiamo la sensazione che quella rabbia sia destinata alla sconfitta, sia segnata da questo destino fatale. Io credo che c'è un elemento di verità in questo ed è figlio della sconnessione tra la lotta sociale generale e la lotta nel mondo della scuola.

Noi dobbiamo riconnettere la consapevolezza che vogliono educarci alla schiavitù moderna del precariato, che la scuola deve essere dequalificazione di massa, deve essere 40 bambini per classe, bambini diversamente abili senza insegnante di sostegno. Questo è funzionale ad un mercato del lavoro che ti prende, ti usa e ti getta via come un fazzoletto di carta, ad un modo di affrontare la crisi economico-finanziaria senza mettere in discussione gli elementi strutturali e fondanti che quella crisi hanno prodotto in tutto il mondo. (...)

C'è un'ultima questione che aleggia nel dibattito pubblico e che secondo me dobbiamo affrontare di petto senza inibizioni di sorta ed è la "**questione morale**". Dobbiamo affrontarla sapendo che ci sono due nemici: uno a destra e una a sinistra. Il nemico a destra è l'idea che immoralità sia intrinseca all'esercizio delle funzioni pubbliche. Il cinismo della politica. La politica si separa dalla vita e dalla società e in questa separazione costruisce i suoi codici

che sono naturalmente feroce. L' "andreatismo" come antropologia del ceto politico. Ma a sinistra c'è il pericolo di ridurre la questione morale all'invocazione dell'angelo vendicatore, alla richiesta del drago che possa trafiggere un mostro metaforico. L'urlo giustizialista e purificatore, il richiamo populista ad una giustizia spicciola, di piazza... Sono veleni da cui dobbiamo ben guardarci facendo della questione morale ciò che deve essere: la critica del potere. Questa è la questione morale. È la critica del potere. E' la critica della separazione. La critica di una strutturazione delle istituzioni che è escludente nei confronti delle masse. La questione morale oggi è la **privatizzazione della politica** e dentro un mondo nel quale il sistema d'impresa è stato rappresentato come unico regolatore generale della società, è del tutto ovvio che tra politica e impresa si determini un connubio nei cui interstizi possono essere covati uova di serpente. E allora la questione morale è il tema del controllo sociale, è il tema della partecipazione democratica, è il tema dell'abbattimento delle barriere sociali, delle barriere culturali, delle barriere architettoniche. La questione morale la dobbiamo vivere non come la parola di Torquemada o la predica del Savonarola, ma come un processo collettivo di conoscenza di come funzionano i meccanismi e i meccanismi dei sistemi di potere, un grande processo di riappropriazione della vita pubblica. Se l'immoralità massima coincide con il silenzio di massa, la questione morale è il popolo si riprenda la parola capace di controllare e di esercitare i poteri nei luoghi fondamentali della vita pubblica. Ecco, mettiamoci dentro questo cammino e lavoriamo per un'idea nuova della modernità, che sappia parlare alle mille solitudini del tempo nostro. In fondo se c'è una cosa che accomuna tanti uomini, tante donne, tante età, è il fatto che la solitudine ha perso il suo connotato esistenzial-sentimentale, la sua dimensione privata. La solitudine è diventata un prodotto sociale dell'organizzazione dei poteri nel tempo nostro. Io penso che un'idea della modernità che abbia al centro la lotta contro le solitudini debba essere la cifra di Sinistra e Libertà. (...)

Io sono convinto che **oggi nasce una storia nuova**. Lo stiamo decidendo. Lo abbiamo voluto. ..L'intenzione è questa: vogliamo che Sinistra e Libertà viva, che sia un soggetto politico autonomo, che sia capace di costruire alleanze nella dimensione della politica e che sia capace di segnare di sé dei propri valori la società italiana. Vogliamo essere adulti, senza perdere

questa capacità si stupore, che molti di voi hanno dimostrato da questa tribuna nei loro interventi.

**Si, c'è bisogno di sinistra.** La società italiana è in una crisi drammatica perché la fine dell'egemonia o la crepa che si vede dell'egemonia berlusconiana purtroppo non conosce un'alternativa forte, credibile, palpabile. La crisi dell'egemonia berlusconiana può portare non il meglio, ma il peggio in questo paese. Capite cosa voglio dire? Che ora vogliamo rapidamente rimettere in piedi un blocco sociale, un programma, un progetto, dei valori, delle parole chiave che diano la percezione di un'alternativa credibile al berlusconismo; oppure quella crepa produrrà un involgarimento e una regressione ulteriore della vita civile, sociale e politica di questo paese.

Abbiamo il dovere di lavorare per questa prospettiva e dobbiamo sapere che per questa prospettiva è necessario rimettere in piedi la sinistra: nuova, del futuro, senza torcicollo, senza passioni archeologiche, con il gusto di riconoscere le tante storie, anzi di riattraversarle, tornare ad interrogarle. Ma con il bisogno di ricostruire quello che ci serve qui ora: lo strumento della conoscenza e della trasformazione.



**Sinistra e Libertà.** Quanta poca è la libertà in questa società. Pensate a come hanno riempito le galere e a che idea generale della società c'è quando la risposta a tutte le forme di complicazione sociale è la galera. E' la manifestazione marginale di un fenomeno generale, l'idea di un comando disciplinare su una società sempre più frammentata. Alla fine in questa società senza racconto l'unico racconto o è quello della repressione o è quello del denaro. E' un dio maledetto. E' un dio cattivo, che danza sulle nostre disperazioni. E noi a modo nostro e laicamente gli diamo quest'avventura perché vogliamo che torni laicamente a danzare un dio della vita.

*Nichi Vendola*

## DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'ASSEMBLEA DI SINISTRA E LIBERTÀ DI NAPOLI

**E' costituito il Coordinamento Nazionale di Sinistra e Libertà, composto da membri in rappresentanza dei partiti fondatori e delle tante elettrici e dei tanti elettori non iscritti a nessun partito o movimento.**

Il coordinamento è composto da **Daniela Brancati, Paolo Cento, Gim Cassano, Lisa Clark, Marco di Lello, Claudio Fava, Grazia Francescato, Umberto Guidoni, Gianni Mattioli, Gennaro Migliore, Riccardo Nencini, Mauro Palma, Michele Ragosta, Luca Robotti, Simonetta Salacone, Giuliana Sgrena, Nichi Vendola, Alessandro Zan.**

**All'interno del coordinamento verranno conferiti incarichi di lavoro. Entro il 15 ottobre dovranno essere costituiti i Coordinamenti Regionali di Sinistra e Libertà, che potranno avere fino ad un massimo di 11 membri e scelti con gli stessi criteri. Al fine di sostenere l'azione politica di Sinistra e Libertà, viene istituita una specifica Carta di Adesione al costo di 10 euro per i giovani fino a 18 anni e 30 euro per tutti gli altri. Vengono istituiti 2 gruppi di lavoro (uno sul programma e l'altro su regole e partecipazione) e Forum tematici inerenti le campagne già varate. La partecipazione ai Forum è libera e individuale. I Gruppi di lavoro sono costituiti da 60 membri ciascuno.**

**Nel mese di Dicembre si terrà la Conferenza Programmatica di Sinistra e Libertà. E' stata assunta la proposta di inserire il termine ECOLOGIA, in luogo dei 3 simboli attualmente presenti nel semicerchio inferiore, nel simbolo di Sinistra e Libertà. Tutte queste decisioni saranno sottoposte a verifica nella prossima Conferenza Programmatica di dicembre.**

**All'indomani delle prossime elezioni regionali si terrà il Congresso Fondativo di Sinistra e Libertà.**

\*\*\*\*\*

## IL PERCORSO DEL VENETO

**Sabato 26 settembre si è svolto a Mestre l'attivo di SINISTRA e LIBERTÀ del Veneto. L'assemblea ha preso atto delle conclusioni dell'Assemblea Nazionale e ha delineato il percorso veneto. Si è deciso di avviare al più presto la campagna di adesione a Sinistra e Libertà e di costituire circoli territoriali e provinciali. Questo percorso dovrà culminare il 14 novembre in una assemblea regionale nella quale verrà eletto il coordinamento regionale e verrà definita la politica delle alleanze e i criteri per la formazione delle liste per le prossime elezioni regionali 2010. E' stato inoltre costituito un gruppo di lavoro per preparare l'assemblea del 14 novembre.**

\*\*\*\*\*

DA NAPOLI È ARRIVATO IL SEGNALE GIUSTO

Lo svolgimento e le conclusioni dell'assemblea nazionale di Sinistra e Libertà del 20 settembre, sono soddisfacenti e in sintonia con le aspettative e le richieste che l'assemblea provinciale di Treviso aveva espresso, anche attraverso un documento inviato ai livelli nazionali.

Il punto fondamentale era che da Napoli uscisse il segnale che le difficoltà di amalgama, e le diversità evidenti tra i soggetti promotori di Sinistra e Libertà, non avrebbero paralizzato, o addirittura fatto tramontare, il percorso di consolidamento e sviluppo del progetto di una nuova sinistra ampia, moderna e radicata. Questo rischio è stato scongiurato. Certamente anche grazie alla mobilitazione che ha preceduto lo svolgimento dell'assemblea, con la gran quantità di interventi sul sito e di documenti prodotti dalle singole realtà locali, che, nell'assenza di indicazioni nazionali, si sono mosse come se l'Assemblea avesse un ruolo di organismo decisionale nazionale e una funzione rappresentativa. E grazie alla grande partecipazione di compagne e compagni che hanno reso palpabile ed evidente la voglia e l'urgenza di una parola definitiva, sulla nascita del nuovo soggetto e sulla irreversibilità della sua costruzione.

La traduzione e l'interpretazione che di questa spinta (che testimonia l'esistenza di uno spazio politico autentico) hanno dato i gruppi dirigenti, con le conclusioni finali sulle quali sono riusciti a far convergere la quasi totalità dei convenuti, è un percorso che ha il pregio di essere praticabile.

Certamente la tempistica non è accelerata come in molti chiedevano e chiedono ma, per dirla tutta, a chi è reduce dall'aver subito nel giro di un solo anno due scioglimenti, quello dei DS e quello di Sinistra Arcobaleno, e anela ora ad un approdo stabile, è comprensibile faccia ormai difetto la dote della pazienza. L'importante è canalizzare in modo costruttivo queste passioni, perché l'approdo che si va a costruire non sia rapido ma ristretto ed esclusivo, e perciò effimero, e sia invece ampio ed inclusivo e perciò sicuro e stabile.

La scelta di dare il via alla campagna di adesione nazionale a Sinistra e Libertà pone le basi democratiche per la nascita della nuova soggettività. Avevamo già deciso a Treviso di procedere in questo senso attraverso una adesione a livello provinciale, che ovviamente confluirà in quella nazionale, non appena avremo a disposizione gli stampati.

La costituzione di un coordinamento nazionale provvisorio con la presenza dei rappresentanti dei soggetti promotori ma soprattutto di personalità senza appartenenza specifica, e l'indicazione di costituire analoghi coordinamenti in tutte le regioni entro il 18 ottobre, permette una unitarietà di direzione politica e programmatica fino ad oggi preclusa dalla totale assenza di sedi politiche comuni titolate a esprimersi per conto di Sinistra e Libertà

La conferenza programmatica nazionale prevista per dicembre dovrà ratificare le decisioni assunte dall'Assemblea, e perciò si presume che avrà una modalità di formazione secondo le procedure democratiche (gli aderenti eleggono i delegati a partecipare), e provvedere a tracciare le linee programmatiche di SeL.

Il congresso fondativo di Sinistra e Libertà, previsto dopo le elezioni regionali del 2010, è la conclusione di un intenso percorso dentro il quale ci stanno i congressi dei Verdi e del Partito Socialista e le decisioni che democraticamente assumeranno, ci sta il lavoro comune che da subito dovrà partire in vista delle regionali e delle amministrative del 2010 e che dovrà essere un terreno di contaminazione e conoscenza reciproca ben più reale e praticato della repentina battaglia elettorale per le europee, ci sta la possibilità di un confronto e di una elaborazione sul merito delle questioni che riguardano il paese e delle risposte con le quali ci candidiamo a occupare quello spazio politico che esiste tra il flebile e incerto progressismo del PD e il ritrarsi nel simbolismo antico della sinistra comunista.

I prossimi giorni e le prossime settimane ci diranno se la rotta tracciata verrà perseguita con convinzione e passione o se ci saranno tracceggiamenti. Noi ci sintonizziamo sulla prima opzione. Il segnale partito da Bagnoli, che Sinistra e Libertà c'è e rappresenta una parte di questo paese, con tanta voglia di crescere e andare avanti, non può che aiutarci in questa direzione.

Luca De Marco

coordinamento provinciale di Treviso di SeL



## NENCINI: SINISTRA NUOVA PIU' VICINA

“A Napoli, con l'assemblea nazionale di Sinistra e liberta', è stato fatto un altro passo avanti per costruire una sinistra nuova che sia fondata non solo sulle radici storiche e i valori del passato, la giustizia sociale, la libertà, innanzitutto, ma anche sul merito, sul rigore, sulla laicità”.

Lo ha dichiarato il segretario del Partito socialista, Riccardo Nencini.

“Con questi ingredienti - ha continuato il leader socialista commentando i lavori dell'assemblea di Napoli - possiamo pensare di vincere le sfide del futuro, anche se **più che alle elezioni regionali bisogna pensare a costruire un perimetro per un centrosinistra competitivo e vincente** per il prossimo appuntamento delle elezioni politiche. Un appuntamento a cui non possiamo mancare e che, come tutto lascia credere, potrebbe arrivare molto prima della scadenza naturale. Noi saremo pronti e come Sinistra e Libertà abbiamo varato un coordinamento, stiamo preparando inoltre una 'carta di adesione' e una conferenza programmatica. Tutte decisioni che dovranno comunque passare al vaglio degli organi statutari dei rispettivi partiti. **Per i socialisti la decisione finale spetterà al congresso**, la cui data non è stata ancora fissata, ma che presumibilmente si terrà l'anno prossimo. Anche per il congresso fondativo di Sinistra e Libertà non è stata fissata alcuna scadenza precisa, ma



si è deciso che ci sarà solo dopo le elezioni regionali. Siamo molto soddisfatti - ha concluso Nencini - perché abbiamo **tracciato una rotta e scelta una meta e una sinistra nuova** è oggi qualcosa più di un'opzione, è un **obiettivo concreto**, possibile e più vicino di quanto avessimo sperato fino a ieri".

\*\*\*\*\*



## OCCHETTO: ADERISCO A SINISTRA E LIBERTÀ

Aderisco e mi iscrivo a "Sinistra e Libertà" con l'intento di impegnarmi per l'affascinante obiettivo di dar vita a una nuova formazione politica che stia decisamente dalla parte del mondo dei lavori, dei precari, degli esclusi e di tutti gli oppressi, una formazione politica decisamente pacifista, per la quale non esistono guerre umanitarie e che vuole la messa al bando di tutte le armi di distruzione di massa, una formazione politica ecologista che pone l'obiettivo di un nuovo modello di sviluppo al centro del suo programma, una formazione politica che fa della liberazione della donna il fulcro della propria visione di tutte le relazioni umane.

Aderisco a Sinistra e Libertà in continuità con l'idea che accarezzo da tempo di dar vita a un **nuovo partito che sappia unire tutte le forze progressiste e riformatrici della società italiana** e che superi gli errori e gli orrori del passato coniugando la parola sinistra con la parola libertà. Non si deve più dover scegliere l'uguaglianza contro la libertà e la libertà contro l'uguaglianza. La storia ha dimostrato che senza libertà non c'è nemmeno uguaglianza: per questo il nuovo partito della sinistra deve essere un partito libertario e laico e che dialoga con un alto senso della tolleranza con tutti i credenti di tutte le religioni disposti a impegnarsi contro ogni forma di fanatismo fondamentalista.

Con questo spirito chiedo che **si superi ogni tendenza volta a conservare vecchie rendite di posizioni e ristretti interessi di apparato** per spostare al più presto la sovranità democratica dai compromessi di vertice alla democrazia degli iscritti.

In Italia si vuole eliminare la sinistra. Noi abbiamo il compito di difenderla facendola rinascere più unita e più forte.

**Achille Occhetto**

\*\*\*\*\*



## TESTAMENTO BIOLOGICO: LA SINISTRA SI MOBILITA

Quella che si decide in questi giorni, relativa al cosiddetto testamento biologico, si presenta con i caratteri di una battaglia di libertà individuale e sulla libertà individuale di proporzioni tali da essere vicina solo alla battaglia che si scatenò intorno alla legge sulla fecondazione assistita.

Mai come in questo momento, una politica lontana dalle esigenze e persino dal dolore della gente, una politica pavida e confessionale, vorrebbe imporre "senza se e senza ma" a milioni di cittadini italiani un'idea di persona che prescinde dall'individualità e del principio di autodeterminazione, non solo terapeutica, costituzionalmente protetto. Si vuole creare una sorta di persona prefabbricata nelle proprie convinzioni e aspirazioni: un soggetto svuotato di se stesso che non è prodotto di un proprio percorso personale ma si riduce a copia di un modello socialmente e politicamente precostituito: insomma, il massimo della discriminazione. (...) Ma non basta. Qualora il disegno di legge vergognosamente approvato in Senato dovesse divenire legge vera e propria, ciò costituirebbe una grave e pericolosa sconfitta anche del Partito Democratico: poiché emergerebbe con chiarezza come l'anima cattolica intransigente, che lavora "ai fianchi" e dentro il partito, tenga in realtà sotto scacco l'intero soggetto politico rendendolo incapace - salva l'illustre eccezione del professor Marino e di poche altre voci, tanto autorevoli quanto inascoltate - di assumere una posizione chiara dinanzi ad un provvedimento gravemente e palesemente lesivo dei diritti individuali fondamentali.

Anche a fronte di simili atteggiamenti, la sinistra dovrebbe davvero assumere una posizione unitaria nelle sue varie componenti, per condurre una battaglia nelle piazze che sia ad un tempo battaglia politica e battaglia di popolo. La difesa della persona deve dunque passare attraverso

la voce della piazza, visto il grave deficit di dibattito parlamentare, considerato l'infimo livello dello stesso e tenuto conto dell'atteggiamento, certo non imparziale, assunto dai mezzi di informazione.

C'è da aggiungere un ulteriore elemento: una battaglia nelle piazze con la mobilitazione di milioni di cittadini laici, atei, democratici ma anche cattolici non fondamentalisti, avrebbe il merito di far conoscere la vera sinistra in Italia e di bloccare una legge che, come peraltro fu per quella sulla fecondazione assistita, renderebbe sempre più difficile essere cittadini europei in Italia in senso proprio: l'eventuale approvazione della legge in discussione, infatti, mettendo in discussione, appunto, i diritti fondamentali di libertà degli individui, finirebbe col creare un grave solco tra gli standards europei di tutela e la situazione italiana, con rilevanti conseguenze anche sul piano dell'immagine e della considerazione internazionale del Paese e del suo sistema giuridico. (...)

Dinanzi a battaglie come questa, sarebbe davvero ora di porre dei paletti che definiscano una volta per tutte chi è di sinistra e chi non lo è ma simula un'appartenenza progressista per mero opportunismo e, agendo in malafede, finisce col favorire il gioco degli oppressori che finge di criticare. La battaglia sul testamento biologico può costituire lo spunto per fissare uno di questi paletti fondamentali.

*Alessandro Zan*

*Coordinamento nazionale Sinistra e Libertà*



## ADERISCI a SINISTRA e LIBERTÀ

**Sinistra e Libertà**